

Un lavoro come nessun altro



di Cindy Karos

[*Pravmir*](#)

26 settembre 2016

Immagina la seguente possibilità d'impiego: un lavoro che richiede un impegno per sei giorni alla settimana; tuttavia, la compagnia si aspetta che tu lavori anche nel tuo giorno di riposo in caso di necessità. Il lavoro richiede anche una disponibilità per tutti i clienti a qualsiasi ora del giorno e della notte, e di essere in ufficio il giorno dopo, in tempo per gli appuntamenti stabiliti. Ci si aspetta che tu sia un brillante oratore, un prudente uomo d'affari, un compassionevole consulente, un coinvolgente insegnante, un leader ispiratore dei giovani, efficace con gli anziani, un fantastico cantante, un mediatore di successo, e abile nella raccolta dei fondi.

Più di una volta nella vita, dovrai traslocare con tutta la famiglia in una nuova città, senza amici o parenti che vi sostengano. La cultura di questa compagnia è dura. Ogni giorno che passa sarai esaminato regolarmente, paragonato al tuo ultimo predecessore e forse anche agli altri in tutto il paese. Anche la tua famiglia sarà analizzata per valutare le tue prestazioni di lavoro, ma da loro ci si aspetta che facciano questo esame senza ricevere alcun voto.

È un lavoro in cui potresti avere successo? C'è qualcuno che potrebbe mai averne? Grazie a Dio ci sono quelli che ci provano! Probabilmente è ovvio che questa descrizione del lavoro è quella di un parroco ortodosso. Secondo il calendario Hallmark, ottobre è il mese nazionale per l'apprezzamento del clero. Usiamo il mese di ottobre per apprezzare, onorare, e ringraziare i nostri sacerdoti e le loro famiglie.

Negli Stati Uniti siamo fortunati ad avere un gruppo così incredibile di sacerdoti e delle loro famiglie che si dedicano al Signore, alla loro chiesa, e ai membri del loro gregge. Celebrano i nostri matrimoni, ci battezzano, ci confessano, vengono a trovarci quando siamo malati, e ci seppelliranno. Essere un sacerdote può essere uno dei lavori più gratificanti del mondo, ma anche uno dei più difficili. Immaginate la lista dei requisiti nella descrizione del lavoro di cui sopra. Quante persone in tutto il mondo hanno tutte le competenze in quella lista? Quasi nessuno. I vostri figli hanno tutte queste capacità? I miei non le hanno. Tuttavia, l'aspettativa è che i nostri sacerdoti abbiano tutti quei doni e molto altro ancora! Alcuni sacerdoti hanno le più grandi capacità di ascolto e sono i migliori nel darci conforto. Altri sono risolutori creativi di problemi. Alcuni sono i migliori liturgisti; alcuni hanno fantastiche menti imprenditoriali o hanno un dono per la raccolta dei fondi. Tutto questo condensato in una sola persona?

È a malapena possibile, ma noi vogliamo da loro questo standard incredibile e ci aspettiamo la perfezione. Quindi, come iniziare ad apprezzare il dono dei sacerdoti e della loro famiglie?

Dobbiamo cominciare passando un minuto a metterci nei loro panni. La loro decisione di diventare sacerdoti è un atto altruistico. Essi danno più di quanto pensiamo. Tuttavia, a volte diamo per scontate perfino le cose di base. I preti giovani e le loro mogli possono non rendersi conto che le esigenze del lavoro parrocchiale avranno un impatto sulla loro capacità di vivere la loro vita di famiglia - la partecipazione a eventi sportivi, l'aiuto ai figli con i compiti, perfino la cena! Essi possono non aver capito che essere parte di una comunità significa restare da soli. La maggior parte di loro vive lontano dalla famiglia e dagli amici e ha difficoltà a sviluppare rapporti stretti con i fedeli nelle loro parrocchie. Le vacanze possono essere un momento di isolamento particolarmente impegnativo. Quando hanno problemi matrimoniali o con i loro figli, come possono chiedere aiuto? A chi parlano? Riuscite a immaginare di essere in questa posizione?

Ricordate che i preti sono esseri umani e che hanno bisogno di una pausa, proprio come ne abbiamo bisogno noi! Non sono perfetti e non hanno tutti i doni che renderebbero un prete perfetto. Cristo è l'unico sacerdote perfetto. Essere umani significa che anche loro stanno lavorando alla loro salvezza! Il lavoro che fanno è sia emotivamente sia spiritualmente drenante. Anche san Paisios si prendeva del tempo per ricaricarsi prima di tornare a nutrire il suo gregge. Assicuratevi che un prete si prenda tempo per sé e per la sua famiglia. Se un prete si sente esaurito, incoraggiatelo. Se avete una casa per le vacanze, considerate l'idea di dividerla con lui! Onorate i suoi giorni di riposo. Pensateci due volte prima di chiamarlo se non è una situazione di emergenza. È davvero importante che siano presenti a ogni incontro programmato? Un prete ben riposato e contento è in grado di fare di più per una parrocchia di uno stanco e respinto. Ringraziateli e pregate per loro! Mandategli un biglietto di ringraziamento, portategli qualcosa per cena, offritegli di fare un po' di lavoro al posto suo, fare qualcosa per la sua famiglia. Dategli il benvenuto nella vostra famiglia.

Invitatelo a feste e celebrazioni, ma non prendetevela se vi dice di no! E, soprattutto, pregare per lui!

Siamo fortunati ad avere un clero disposto ad aiutarci nella nostra crescita spirituale. Prendetevi il tempo per apprezzarlo... nel mese di ottobre e per sempre!



la famiglia Karos

Cindy e suo marito Paul sono sposati da vent'anni. Hanno tre figli di età compresa tra i 14 e 18 anni e sono attivi sia nell'arcidiocesi greca sia in quella antiochena in America. Cindy gestisce i campeggi pan-ortodossi per famiglie nell'area di Minneapolis-St. Paul, oltre ad altre attività di gestione ecclesiastica.